

Ance, bene rigenerazione urbana ma intervenire su caro materiali

Audizione sul dl economia, urgente soluzione su cantieri Foi (ANSA) - ROMA, 03 LUG - Bene il fondo per la rigenerazione urbana, il ripristino dei fondi tagli alle province per la manutenzione della rete stradale e le misure per garantire la prosecuzione della ricostruzione post Sisma 2016. Meno bene la mancanza di soluzione al problema del caro materiali. E' il giudizio dell'Ance sul decreto economia, espresso in audizione alla Commissione Bilancio del Senato.

La presidente dell'associazione, Federica Brancaccio, ritiene che gli 80 milioni del fondo per la rigenerazione siano un primo passo importante, auspicandone il potenziamento.

Sul caro materiali, invece, una serie di interventi normativi successivi al dl Aiuti, "non sempre coordinati, ha creato situazioni di disparità di trattamento che rischiano di generare un contenzioso diffuso". Il problema principale, ha spiegato Brancaccio entrando in dettaglio, "riguarda il comma 6-ter dell'articolo 26, che oggi esclude dall'aggiornamento prezzi in fase esecutiva i contratti che hanno avuto accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, il cosiddetto Foi. Questa esclusione sta già producendo effetti distorsivi e blocchi operativi su oltre 5.000 cantieri che vedono coinvolte 2.500 imprese".

Le stazioni appaltanti, infatti, stanno applicando un'interpretazione restrittiva della norma, considerando esclusi tutti i contratti che hanno beneficiato del Foi, senza distinguere tra lavorazioni già coperte dal fondo e quelle successive, sottolinea l'Ance evidenziando che "questo approccio

è incoerente con la ratio della norma: il Foi interveniva in fase di progettazione, per adeguare il quadro economico, mentre l'articolo 26 riguarda la fase esecutiva e le variazioni oggettive dei prezzi. Sono due strumenti del tutto distinti". Per risolvere il problema, i costruttori propongono un chiarimento normativo che consenta di applicare le misure compensative dell'art. 26 anche ai contratti Foi e, in subordine, introduca un meccanismo revisionale ad hoc per questi contratti, applicabile dal 1° gennaio 2025, che permetta di utilizzare i prezzi annualmente aggiornati. (ANSA).

(ECO) DI Economia: Ance, bene fondo su rigenerazione urbana

'Serve soluzione urgente su caro materiali

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 3 lug - I costruttori dell'Ance apprezzano le misure contenute nel Decreto Economia su rigenerazione urbana, ricostruzione post sisma e strade provinciali ma chiedono con urgenza di 'trovare una soluzione per i cantieri Foi, oggi senza soluzione al caro materiali'. Questo in sintesi il messaggio della presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ascoltata oggi dalla Commissione Bilancio dove e' in corso l'esame del DI 95/2025 per la conversione. I costruttori hanno sottolineato in particolare la positiva novita' di un fondo per la rigenerazione urbana, con un primo stanziamento di risorse. Apprezzamento anche per il ripristino dei fondi tagli alle province per la

manutenzione della rete stradale e delle misure per garantire la prosecuzione della ricostruzione post Sisma 2016.

Tuttavia, l'Ance chiede di intervenire con urgenza sul meccanismo dell'adeguamento prezzi (definito dal cosiddetto Dl Aiuti n.50/2022) che oggi esclude dall'aggiornamento prezzi in fase esecutiva i contratti che hanno avuto accesso al Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, il cosiddetto Foi. 'Questa esclusione - spiega Brancaccio - sta già producendo effetti distorsivi e blocchi operativi su oltre 5.000 cantieri che vedono coinvolte 2.500 imprese'. 'Le stazioni appaltanti, infatti - denuncia l'Ance - stanno applicando un'interpretazione restrittiva della norma, considerando esclusi tutti i contratti che hanno beneficiato del Foi, senza distinguere tra lavorazioni già coperte dal fondo e quelle successive'. 'A ciò si aggiunge - conclude l'Ance - che molti di questi contratti Foi non hanno potuto beneficiare delle clausole di revisione prezzi previste dal DL Sostegni-ter perché i relativi decreti ministeriali non sono mai stati emanati. Di conseguenza, queste imprese si trovano oggi senza alcun meccanismo di adeguamento'.